

l'amministrazione scolastica sarà costretta a conferire incarichi di dirigenza;

la scuola deve garantire alti livelli di qualità organizzativa e didattica che invece potrebbero essere compromessi dalla situazione di precarietà che vivono i Presidi incaricati; per i quali, inoltre, l'annunciato bando per il concorso ordinario non prevede alcuna valorizzazione delle competenze acquisite —:

se non ritenga, al fine di garantire una proficua utilizzazione delle professionalità esistenti e la continuità dell'azione dirigenziale, adottare le seguenti misure:

a) un percorso di formazione riservato per tutti i Presidi incaricati parallelo al corso di formazione previsto all'interno del concorso ordinario con relativa graduatoria o, in alternativa, l'indizione di un concorso riservato per tutti i Presidi incaricati, da bandire contestualmente a quello ordinario;

b) la proroga degli incarichi affidati ai Presidi incaricati sino al termine del suddetto corso-concorso, salvaguardando altresì le legittime attese dei nuovi aspiranti alla Dirigenza scolastica attraverso l'istituzione di un doppio canale anche per i Dirigenti scolastici. (4-11664)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XI Commissione:

CORDONI e BENVENUTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la « gestione parasubordinati » dell'INPS appare caratterizzata da scarsa o nulla trasparenza;

tra i pochi dati disponibili vi sono:

un incredibile squilibrio di circa 80 volte fra iscritti (2,8 milioni) e pen-

sionati (poco più di 35 mila), contro la media globale di 1,4 iscritti per ogni pensionato;

un importo medio annuo di circa 600 euro delle pensioni erogate, di quindici volte inferiore alla media globale di oltre 9.000 euro annui;

a fronte dei 21,3 milioni di euro complessivamente erogati nell'anno 2003, non si conoscono viceversa le entrate della « gestione parasubordinati »;

il sito Internet dell'INPS, mentre è giustamente minuziosissimo e ultimativo in materia di contributi da versare, è viceversa silente in materia di prestazioni previdenziali della « gestione parasubordinati » —:

di quale entità siano i conti annuali della « gestione parasubordinati » dell'INPS dal momento della sua creazione;

quali siano le previsioni per l'anno in corso 2004 e per quello successivo 2005;

in cosa consistano le prestazioni previdenziali e perché non sono rese note agli iscritti;

come si spieghi il sorprendente sbilancio di 80 volte fra iscritti e pensionati;

in che modo siano impiegati gli evidenti e probabilmente cospicui avanzi della « gestione parasubordinati ».

(5-03701)

DELBONO e MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi del comma 137 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003 è stata autorizzata la proroga al 31 dicembre 2004 dei trattamenti di mobilità in favore dei lavoratori Valbasento e Interklm in Basilicata;

si tratta di quasi 500 lavoratori interessati che vivono con preoccupazione l'approssimarsi della scadenza del 31 dicembre 2004;

ad oggi non vi è alcuna certezza di proroga ulteriore finalizzata ad accompagnare il processo di reintegrazione attraverso i processi di deindustrializzazione in atto —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per prevedere la proroga quanto meno al 31 dicembre 2005, delle indennità di mobilità, di prossima scadenza, in favore dei lavoratori in questione, al fine di consentirne il sostegno al reddito in attesa di una nuova occasione di lavoro o dell'accesso alla pensione. (5-03702)

SANTORI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in Italia le miniere a cielo aperto, altrimenti dette anche «cave», sono attualmente circa una dozzina e comportano per i lavoratori in esse operanti, una continua e non trascurabile esposizione alle intemperie, spesso con gravi e irreversibili danni alla salute;

le persone che nel corso degli anni hanno lavorato in tali miniere hanno, purtroppo, subito frequenti infortuni sul lavoro con conseguenze spesso permanenti;

spesso, poiché non è esplicitato nella legge il termine «miniera a cielo aperto», l'ambiguità dei vocaboli usati per indicare tali miniere, non consente ai lavoratori, se non dopo prolungati ricorsi e sentenze dei T.A.R., di accedere subito ai benefici previsti dalla normativa vigente per tali categorie di salariati —:

se non ritenga sia doveroso e legittimo adottare iniziative normative volte ad inserire la dizione «lavoratori in miniera a cielo aperto» nell'elenco delle attività individuabili nella categoria dei lavori usuranti, di cui al decreto legislativo 374/93. (5-03703)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BATTAGLIA e INNOCENTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ultimo contratto stipulato dalle parti in relazione alle attività ferroviarie ha riproposto con evidenza la problematica connessa ai permessi di viaggio (ex concessioni di viaggio), in particolare per le modalità ed i costi della loro fruizione per gli ex lavoratori —:

se non intendano adoperarsi affinché, sulla scorta del principio costituzionalmente garantito del divieto di *reformatio in peius*, non vengano modificate in senso peggiorativo le concessioni di viaggio nei confronti dei ferrovieri in pensione, ossia nei confronti di coloro che hanno oramai acquisito tale diritto in forza di legge, e non possono rientrare tra i soggetti destinatari della contrattazione collettiva per essere la loro regolamentazione affidata esclusivamente alla normativa generale. (4-11652)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

lo scrivente ha presentato un'interrogazione il 4 dicembre 2003, ricevendo la risposta l'11 maggio 2004, sulla questione della Donora di Cortenuova (Bergamo) gruppo Candy;

l'accordo tra le parti sociali che faceva riferimento ad un esubero 30 dipendenti sarebbe stato riconsiderato alla fine del 2004;

le fonti giornalistiche di questi giorni parlano di una situazione ben diversa da quella prospettata circa sei mesi fa dal ministero del lavoro, ovvero 185 il numero del personale in esubero; 2 i tipo di frigo più la realizzazione di piccoli frigo da

incasso che verranno prodotti negli stabilimenti della Repubblica Ceca; 75 i lavoratori che da gennaio scorso hanno il contratto di solidarietà che dovrebbe concludersi con il prossimo gennaio;

solo tre anni fa i lavoratori dell'azienda erano 650 e si sta rapidamente giungendo a soli 285, rendendo così di fatto simbolica la possibilità di tenere aperto uno stabilimento di produzione quale è la Donora;

l'amministratore delegato della Candy definisce tutto questo uno scenario di relativo ottimismo, compatibilmente con le difficoltà economiche che al momento si stanno registrando in generale sui mercati internazionali —:

se non intenda intervenire per far rivedere alla Candy il proprio piano industriale;

cosa il ministro intenda fare visto il rapido peggioramento economico e produttivo della situazione nello stabilimento ormai in via di chiusura della Donora di Brescia. (4-11661)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LA GRUA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il 2 novembre scorso una tromba d'aria ha provocato in territorio di Scicli (Ragusa) gravi danni alle colture, agli impianti serricoli e a numerosi fabbricati rurali;

il fenomeno atmosferico si è ripetuto, in forma più virulenta, il 12 novembre scorso ed ha riguardato una zona ancora più vasta del Comune di Scicli, interessando altresì i Comuni di Modica e di Ragusa;

sono diverse centinaia le imprese agricole colpite dall'inaudito evento calamitoso che ha provocato la distruzione o il danneggiamento delle serre destinate alla coltivazione dell'ortofrutta, il crollo o lo scoperchiamento di numerosi fabbricati rurali e di stalle, l'abbattimento di alberi e piantagioni;

la Regione siciliana ha assicurato che provvederà tempestivamente a proporre a codesto Ministero la declaratoria dello stato di calamità naturale con riferimento al territorio della provincia di Ragusa colpito dalle due trombe d'aria —:

se non ritenga di accogliere con la massima tempestività la proposta della Regione siciliana, dichiarando lo stato di calamità naturale nelle zone del ragusano colpite dallo straordinario evento atmosferico, disponendo conseguentemente la rapida erogazione dei contributi previsti dal decreto legislativo n. 102 del 2004 ed emettendo ogni altro utile provvedimento finalizzato a venire incontro alle legittime aspettative degli imprenditori agricoli gravemente danneggiati dalle trombe d'aria. (4-11653)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RUSSO SPENA. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da oltre 4 anni, nella zona falcata del Porto di Messina, dove insistono i cantieri navali della SMEB SpA e della Rodriguez SpA, l'arsenale militare, Marinarsen, eccetera, ed in alcuni quartieri cittadini si avvertono strane ammorbanti esalazioni;

l'8 settembre del 2000 iniziano i controlli sulla qualità dell'aria da parte della Provincia regionale di Messina, la cui relazione afferma: « Si ritiene che l'area dello stabilimento in cui ricadono le vasche a cielo aperto, contenenti acque spor-